

I punti chiave

1

I PROVVEDIMENTI

Esteso il divieto ad altri atti cautelari

Il decreto approvato ieri estende il perimetro del divieto di pubblicazione, integrale o anche solo per estratti, a tutta una serie di atti, diversi dalle ordinanze di custodia cautelare. È il caso del divieto di espatrio, dell'allontanamento dalla casa familiare o di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, ma anche dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria; comprese anche le misure interdittive

2

I NUMERI

Custodia cautelare in diminuzione

Sulla base della Relazione al Parlamento, nell'anno 2023 sono state emesse 82.035 misure cautelari personali coercitive; dal confronto dei dati relativi al quadriennio 2020-2023 con quelli del precedente biennio 2018-2019, risulta evidente una diminuzione significativa del numero totale delle misure emesse: nel 2019 infatti il numero complessivo delle misure era di 94.197 (l'anno prima erano state 95.798)

3

LE SENTENZE

Tutela internazionale sulla cronaca

Centrale la Corte dei diritti dell'uomo: Strasburgo ha stabilito che se i giornalisti pubblicano passi di intercettazioni di un Capo di Governo con altri politici non c'è violazione della privacy (L.B. c. Lituania). Nel leading case Dupuis e altri c. Francia, la Corte ha precisato che di fronte a notizie di interesse generale i giornalisti hanno diritto a pubblicare stralci di dichiarazioni e brogliacci delle intercettazioni telefoniche

4

LE INTERCETTAZIONI

Rafforzata la tutela della privacy

La legge Nordio, in vigore da pochi mesi, ha introdotto da una parte il divieto di pubblicazione, anche parziale, del contenuto degli ascolti se non è riprodotto dal giudice nella motivazione di un provvedimento o utilizzato nel corso del dibattimento, dall'altra l'obbligo di eliminare dai verbali le espressioni che riguardano dati personali sensibili su soggetti diversi dalle parti.